

150



747

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΩΝ

REL

Δ. 5



ΑΚΑΔΗΜΙΑ

©ΗΝΩΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΩΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΩΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΩΝ

Relazione

VERA, E DISTINTA

RELAZIONE

DEL TERRIBILE INCENDIO

SEGUITO IN

COSTANTINOPOLI,

Col Raguaglio de i grandissimi danni cau-
fati dal fuoco di tale Incendio,

Accesosi in congiuntura di Feste pubbliche
per la Tregua fatta con i Cristiani.



IN FIRENZE, M.DCC.XVIII.

Per Anton-Maria Albizzini, all'Inf. del Sole

Con licenza de' Superiori.

174

VERA, E DISTINTA

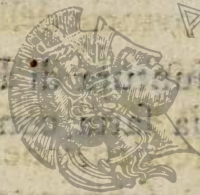
RELAZIONE

DEL TERRIBILE INCENDIO

COSTANTINOPOLI.

Col Ragguaglio dei grandissimi danni fatti dal fuoco di tale incendio.

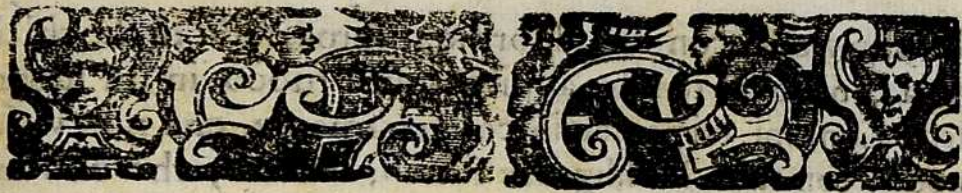
Accetto in compagnia di T. F. P. per la F. G. di C. S. S. S.



AKAAMIA

IN FIRENZE, M. DCC. XXVII.

Per Anton Maria Albicini, all'In. del Sole.



Empia Setta de' Maomettani, veri nemici sempre mai del nome Cristiano, come per lunga esperienza si è visto, ha più volte dimostrato la sua perfidia contro del medesimo. Questi turbatori della quiete dell'

Europa hanno sempre e nei secoli trascorsi, e nei presenti, con barbare invasioni occupate, anzi usurpate, le più vaste, e le più deliziose Provincie dell' Universo; e con nostro eterno rammarico anco i Luoghi, dove Giesù Cristo Signor nostro operò con lo spargimento del suo preziosissimo Sangue la nostra Redenzione; siccome la bella Città di Costantinopoli, già fabbricata, e stabilita per Sede de' Cristiani Imperatori; la quale in oggi è tirannicamente posseduta da quegli empj; i quali dalla Misericordia di Dio, e dall' Armi potentissime di Carlo VI. nostro Imperatore, sotto la Condotta del Serenissimo, ed invittissimo Campione Principe Eugenio di Savoia in queste due ultime Campagne molto bersagliati, e sconfitti, sono stati finalmente costretti a supplicare per la Tregua, la quale in ultimo è restata conclusa, come già è a pubblica notizia di tutti.

Quindi è, che il dì 17. di Luglio 1718. i Popoli di Costantinopoli, avuta la certezza della Tregua accordata, come che questa era assai da loro desiderata, per li svantaggi, e perdite riportate, si risolverono a farne pubbliche

di-

dimostrazioni, con una disordinatissima festa di fuochi di gioia; nel qual tempo appiccatosi il fuoco in un luogo detto Concapi, ivi principiò così fieramente, che non vi fu modo, con tutte le diligenze fattesi, di fare, che non ne seguisse un grandissimo incendio, essendo in maggior parte le Case di legno, e perciò facili a bruciarsi. Non si può mai dire lo strazio miserabile di così terribile incendio, mentre quei barbari non trovavano luogo dove refugiarsi; e dove salvare le loro robe, nè tampoco nelle proprie Moschee, stante che il fuoco gli circondava da ogni parte, ed inceneriva loro stessi, e le loro robe. E' cosa da notarsi, che la parte, dove abitano li Cristiani, restò ileleso, e non patì danno alcuno, come che non facevano fuochi di allegrezza, e restavano anco separati dal fiume. Il numero dei morti non si può immaginare, essendo innumerabile. Le Case sono cinquantuno migliaio, duemila, e ottantatre Botteghe, centosettantuna Moschee, cento, e cinquantadue Palazzi, centotrenta Forni, settantotto Bagni pubblici, ottanta Mulini, e centosedici Scuole pubbliche. Il fuoco, come si è detto, ebbe principio in un luogo detto Concapi, e arrivò fino alle Sette Torri sul Mar nero. Si vede, che Iddio benedetto non vuole, che costoro vadano troppo alteri della tanto da loro sospirata Fregua, mentre appena ottenuta, gli ha mischiato l'allegrezza col pianto; e piaccia al Signore di abbattere la loro superbia, ed esaltare la Santa Chiesa.

a gloria, e contento de' suoi Fedeli
Battezzati.

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΩΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΩΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΩΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ



ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΑΘΗΝΩΝ



007000023925

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΩΝ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΩΝ